

Cannata: «Ci saranno assegnate poche migliaia di euro in meno. Continueremo a lavorare con costanza»

«Nessun taglio ai corsi di laurea»

Università Per il Rettore il 45° posto avrà ripercussioni solo sull'immagine

■ L'Università del Molise al 45° posto nella graduatoria degli Atenei italiani con ripercussioni negative per quanto riguarda l'ottenimento dei finanziamenti per il prossimo anno accademico. Il Rettore Cannata: «Si tratta di poche migliaia di euro in meno, ma gli effetti si sentiranno più a livello comunicativo anche perché questi dati sono stati ufficializzati ad una settimana dall'apertura delle iscrizioni. Lavoreremo, come al solito, con costanza e i rettori del Sud identificheranno una strategia solidale».

→ **Ciaramella** a pagina 2



Dopo la graduatoria sugli Atenei di tutta Italia

«Penalizzati dal punto di vista comunicativo»

Università Il Rettore Cannata parla delle strategie future dopo i tagli ai fondi

Aldo Ciaramella

CAMPOBASSO - Università del Molise, un piccolo e coraggioso Ateneo che ha fatto sforzi enormi negli ultimi anni. Ma che che si vede, comunque, per una penalizzazione finanziaria seppure lieve (circa 30 mila euro) scaturita da parametri contestati dalla maggior parte delle Università, relegata in una graduatoria tra le Università italiane che certamente non merita. Un messaggio che il prof. Giovanni Cannata a pochi giorni dall'inizio delle immatricolazioni non accetta e attacca. Intanto annuncia che non ci saranno tagli e ridimensionamenti. Anzi.

L'Università del Molise è tra quelle più penalizzate in qualche misura dalla graduatoria degli Atenei italiani. E' d'accordo?

Sono d'accordo sul fatto che l'Università degli Studi del Molise sia penalizzata non tanto per il valore della quota del finanziamento che in termini economici si può stimare in pochissime migliaia di euro, ma per gli effetti comunicativi che non rendono giustizia al lavoro e al progresso che que-

sta Università, come altre piccole, ma impegnate università, cito ad esempio, Macerata considerata ultima, o Camerino che ci sta immediatamente vicino, hanno fatto in questi anni, d'altra parte è sotto gli occhi.

Risulta che l'Università del Molise posta tra le prime 25 poi slittata al 45° posto negli ultimi momenti dell'ufficializzazione della graduatoria. E?

L'intervista

«Non taglieremo

alcun

corso di laurea

così? E se lo è per quali motivi?

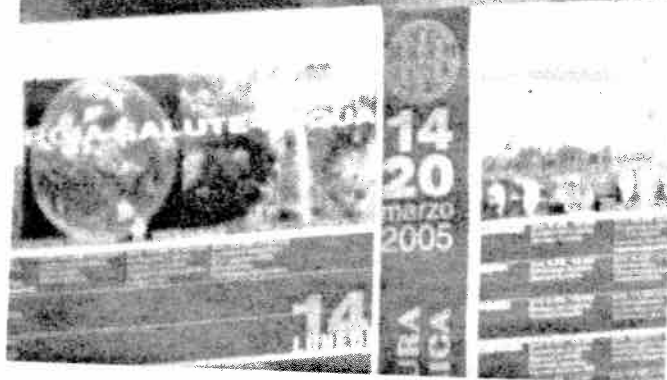
In quest'ultimo periodo molte graduatorie sono circolate, i parametri di valutazione i più diversi, qualche volta ci si trovava avanti, qualche altra volta indietro. Il problema è quindi quello della trasparenza dei dati, della conoscenza preventiva, dell'accettazione condizionale. Questi dati vengono poi ufficializzati a poco più di una settimana dall'apertura delle iscrizioni all'Università

Ritiene che i parametri adottati per l'assegnazione della certificazione di qualità e della ricerca siano giusti e adeguati all'Università del Molise?

Non ritengo al pari di quanto già espresso da moltissimi altri colleghi, inclusi nella graduatoria, sia dei "promossi" che tra i "bocciati" che i parametri siano adeguati per lo sviluppo di una corretta, costruttiva ed efficace valutazione delle università che tenga conto delle diversità del sistema universitario italiano che proprio perché diverso e plurale dovrebbe essere, e per noi lo è, una ricchezza del Paese come sostenuto anche dal Ministro Tremonti.

Se così fosse come intende programmare il futuro?

Questo Rettorato, al pari di tanti altri, ritiene che la cultura della valutazione faccia parte dei valori fondanti della "nuova" Università, ed a questo fine il Senato Accademico è stato già informato che la prossima Conferenza di Ateneo sarà dedicata alla cultura della valutazione e dello sviluppo della go-



vernance. Ritengo tuttavia che il processo di modernizzazione ulteriore dell'Università e della diffusione della cultura della valutazione sia un processo paziente, costante e non affidato a spot pubblicitari o a titoli di effetto.

Come vi organizzerete per il futuro, appoggiando la causa del sud o percorrendo la sola strada della solidarietà e degli interessi accademici?

Anche in relazione a quanto sopra la manovra da percorrere non può essere come il canto delle cicale, ma come l'operosità dell'azione costante e costruttiva delle formiche. Certamente il Sud troverà forme

e modi di espressione della sua solidarietà, ma la sua solidarietà non avrebbe senso se non fosse collocata nel contesto dello sviluppo del sistema università e ricerca dell'intero Paese.

Alla luce di questi risultati e obblighi posti dal Ministero come vi orienterete in regione per trovare le condizioni di assimilazione dei processi universitari con i programmi istituzionali degli enti locali?

Proseguiremo nel paziente e costante dialogo con le istituzioni locali, in primo luogo con la Regione, ma insistendo sulle opportunità che lo scenario nazionale, comunitario e internazionale ci offrono.